



# COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA



## INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE

### PREMESSA

*Il "Codice della protezione civile" all'art. 31 prevede che le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L'informazione alla popolazione prevista nel presente Piano è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. PROPEDEUTICA, che mira a far conoscere l'organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. PREVENTIVA, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. IN EMERGENZA, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

Si è redatto, pertanto, il presente piano della comunicazione in ottemperanza a quanto prescritto al cap. 4 dell'allegato alla DGR 1439/2018.

### INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PROPEDEUTICA

In questo segmento sono comprese tutte quelle attività che il Comune mette in pratica per diffondere in maniera capillare la "cultura di Protezione Civile".

Questa fase è sempre stata particolarmente attenzionata dal Comune e dall'Unione e negli anni si sono attuate numerose diverse iniziative allo scopo di raggiungere un grado di sensibilizzazione e informazione dei cittadini sempre maggiore rispetto alle tematiche di protezione civile; i "risultati attesi" ai fini della prevenzione possono essere:

- un cittadino informato diventa il primo soccorritore di sé stesso e in ambito di prossimità;
- l'attività di informazione sui rischi e le modalità di autoprotezione contribuiscono a ridurre il rischio stesso;
- un cittadino consapevole e che ha acquisito gli strumenti per valutare in maniera opportuna le informazioni derivanti dalle allerte meteo e dalle comunicazioni in situazioni critiche può adottare comportamenti adeguati a proteggere sé stesso e gli altri, contribuendo a ridurre i rischi e consentendo una più efficace gestione dell'emergenza.

L'informazione propedeutica alla popolazione è quindi a tutti gli effetti una attività di prevenzione "non strutturale" come indicato all'art. 2 c.4 del D.Lgs. n.1/2018 "Codice della Protezione Civile", con particolare riguardo alla *diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini.*

Le principali attività che periodicamente vengono organizzate dal Servizio comunale che si occupa di Protezione Civile, spesso in sinergia con l'Unione Valle Savio e con le Componenti e le Strutture Operative del sistema di protezione civile, sono le seguenti:

- attivazione diretta o partecipazione a campagne informative di carattere locale o nazionale ("Io non rischio", "Settimana Nazionale della protezione civile", campi scuola "Anch'io sono la protezione civile", "Re-Sism", ecc..) o a eventi locali ad alta affluenza di pubblico con stand informativi;
- organizzazione di seminari pubblici di divulgazione sui vari ambiti della protezione civile quali rischi, sicurezza, sistemi di allertamento, cambiamenti climatici, territorio, ecc.;
- incontri periodici con la cittadinanza presso le sedi delle diverse frazioni, durante i quali effettuare approfondimenti dettagliati sulla situazione dei rispettivi territori (quali sono i rischi specifici, dove si trovano le aree di accoglienza e ricovero per la popolazione, i sistemi di comunicazione, ecc.);
- promozione e realizzazione di percorsi partecipativi su tematiche di protezione civile.

## INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Seguendo una buona pratica ormai consolidata si prevede di continuare ad utilizzare, quale strumento di comunicazione per l'informazione preventiva, l'opuscolo informativo "La Protezione Civile accompagna il Cittadino", edito a cura del Servizio gestione Associata Protezione Civile dell'Unione Valle Savio, già distribuito in passato con una consegna puntuale alle famiglie residenti nei Comuni dell'Unione e presso i principali luoghi di aggregazione del territorio.

L'opuscolo è stato pubblicato in un formato cartaceo di circa 30 pagine e sarà diffuso attraverso i canali online del Comune per garantire un accesso ancora più ampio alle informazioni.

I temi contenuti dell'opuscolo saranno i seguenti:

- La Protezione Civile: funzioni, luoghi e strumenti della Protezione Civile.
- L'informazione: il piano Intercomunale ed i Piani Comunali di Protezione Civile, le aree di emergenza, come tenersi informati, diventare volontario.
- Conoscere i rischi: terremoto, frane, alluvioni, incendi boschivi e domestici, neve, crisi idrica, ondate di calore, black out, rischio industriale, ordigni bellici, epidemia, viabilità (con relative misure di autoprotezione prima-durante-dopo).
- L'organizzazione in casa: prepararsi all'emergenza.
- Chiedere Aiuto: come segnalare una situazione d'emergenza, numeri utili.

Si ritiene che questa pubblicazione continui a rappresentare uno strumento valido e completo per informare i cittadini sul sistema di protezione civile locale, sugli scenari di rischio e sulle relative norme di comportamento, nonché sulla pianificazione della protezione civile. Il suo contenuto, infatti, è pienamente in linea con la definizione di attività di prevenzione "non strutturale" prevista dal "Codice della Protezione Civile".

## INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il presente piano di protezione civile prevede una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche peculiari e, in particolare, modi e tempi diversi di impiego per la trasmissione delle informazioni.

È stata pertanto eseguita una analisi circa gli strumenti di comunicazione da utilizzare a seconda delle informazioni che l'Amministrazione riceve sia in fase previsionale che in corso di evento, in funzione del codice colore, della tipologia di fenomeno preannunciato e dell'evento effettivamente verificatosi sul territorio. Tale analisi è stata effettuata anche attraverso le tabelle di cui all'allegato della DGR 1439/2018 che consentono di effettuare una ricognizione degli strumenti disponibili e una check-list ad uso interno, oltre alla validazione da parte dei responsabili della funzione "comunicazione" del C.O.C.

Ciò premesso, i principali strumenti di comunicazione utilizzati dal Comune ai fini della diramazione delle allerte e dei comunicati in emergenza, sono i seguenti:

- comunicati stampa;
- sito web istituzionale, che dovrà essere potenziato con un richiamo in homepage delle principali notizie inerenti le allerte meteo e comunicazioni principali in situazione di emergenza ed ottimizzato per la visualizzazione tramite dispositivi mobili;

- canali social istituzionali (pagina Facebook del Comune di Cesena collegata a quella della Protezione Civile Cesena – Unione Valle Savio, oltre a profilo Instagram);
- sistema di messaggistica SMS come da protocollo approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 63 del 14/03/2017 (da potenziare con utilizzo della app IO);
- diffusione delle informazioni pubblicate dal Portale Allerte della Regione Emilia Romagna (<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>);
- attivazione di un call center con numero di emergenza dedicato (0547-603555);
- utilizzo di automezzi dotati di impianto di amplificazione per la puntuale diramazione dei messaggi sul territorio;
- pannelli a messaggio variabile (esistenti ai principali ingressi della città, in fase di futuro potenziamento).

Inoltre, sulla base dei risultati della sperimentazione del sistema di allerta nazionale IT-Alert, si potrà valutare l'eventuale adozione di sistemi di informazione alla popolazione tramite l'invio di messaggi telefonici preregistrati alle utenze fisse e mobili presenti sul territorio comunale.

Parallelamente a quanto descritto, specifiche comunicazioni saranno predisposte dagli uffici comunali per raggiungere le popolazioni fragili della città, anche attraverso il contatto diretto con le strutture presso cui risiedono, come case di riposo, ospedali, strutture riabilitative e luoghi di ricovero temporaneo, al fine di garantire un'adeguata informazione e assistenza in situazioni di emergenza.

In futuro potrà essere compiutamente definito un "piano della comunicazione" che contenga nel dettaglio "chi fa che cosa" -oltre ai compiti già in capo alla Funzione Comunicazione del C.O.C.- e preveda standard di messaggi in funzione delle diverse situazioni.

Questo piano rappresenterà una sorta di 'patto sull'informazione' con i cittadini, i quali dovranno essere preventivamente informati sul funzionamento del sistema di comunicazione comunale in caso di emergenza.

In stato di emergenza chi ha la responsabilità delle comunicazioni deve:

- Preparare messaggi essenziali da diffondere anche attraverso i media con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti.
- Diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle.
- Comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada.

- Comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine.
- Comunicare i comportamenti che devono essere messi in atto dalla popolazione per fare fronte all'emergenza.
- Informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere.

Come principio generale, va comunque precisato che in stato di crisi è importante comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento valutando, nello stato di emergenza, la possibilità di ricorrere ad ulteriori mezzi o modalità che si dovessero rendere disponibili od utili.

Tutto quanto sopra indicato deve essere concordato con il responsabile del Servizio Protezione Civile (Coordinatore C.O.C.) e il Sindaco ed in particolare devono essere definiti modi e tempi di divulgazione. Le informazioni alla popolazione e ai mass-media devono essere date esclusivamente dal personale incaricato, è assolutamente vietato per tutti gli altri soggetti componenti del sistema di protezione civile (volontariato, operatori, personale vario ecc..) diffondere notizie autonomamente.